

Comunità Pastorale
S. Teresa di Gesù Bambino
Città di Desio
Arcidiocesi di Milano



La Fonte

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo
Via S. Caterina, 9
20832 Desio (Mb)
Tel. e Fax 0362 623771
Web site: www.ssppdesio.it
E-mail: info@ssppdesio.it

Per necessità o urgenze di natura pastorale è possibile contattare l'Ausiliaria Graziana al numero 3394911830

ORARI DELLE Ss. MESSE

- Martedì: 8.30
- Mercoledì: 8.30
- Giovedì: 18.30
- Venerdì: 8.30
- Sabato: 18.30
- Domenica: 9.00, 11.00, 17.30

La messa delle ore 11.00 della domenica è trasmessa in streaming sul canale Youtube "SSPP Desio".

ORARIO CONFESSIONI
Sabato 17.00 - 18.00

ORARIO SEGRETERIA
Lunedì 9.30 - 11.30
da Martedì a Venerdì: 16.00 - 18.00

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio:
IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

Anno XXII • Numero 38 • 8 NOVEMBRE 2020
NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO
P.d.D.: 2Sam 7,1-6, 8-9, 12-14, 16-17; Col 1,9b-14; Gv 49,1-7
Liturgia delle Ore: IV settimana del Salterio

SI SALVI CHI NON PUÒ

“Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. La mano tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi”: così scrive papa Francesco in questa Giornata dei Poveri.

Quando la nave sembra andare a fondo, sorge la tentazione di dire “Si salvi chi può!” e di pensare a se stessi, invece di tendere una mano al vicino, minacciato nello stesso modo.

La considerazione del disagio economico che angoscia intere categorie di lavoratori, artigiani e imprenditori, non può essere disgiunta dalla ricerca di un'efficace tutela della salute. E d'altra parte comportamenti irresponsabili, dettati dalla legge del divertimento a ogni costo, lasciano intravedere un problema più ampio, la supremazia dell'io a scapito della solidarietà.

Quando è difficile equilibrare scelte e atteggiamenti, la cartina di tornasole, come sempre, è guardare a chi sta in fondo alla classifica e già nella normalità rischia di restare indietro. Sono i popoli poveri del mondo, ma anche la schiera degli invisibili e degli scartati di casa nostra, che si presenta a chiedere un aiuto. Lo si fa a nome di una comunità credente, purché essa si lasci allenare quotidianamente al senso vero e permanente della carità: “Si salvi chi non può!”.

don Gianni



Immagine per la giornata Caritas disponibile in chiesa

Oggi si celebra la Giornata Diocesana Caritas in un tempo di incertezza, in cui tutti ci sentiamo fragili e in cui cresce sempre più il numero di quanti non ce la fanno, degli scartati della società.

Ma proprio in questi momenti è ancora più importante che il cristiano sia testimone di speranza, sia capace di cambiare lo sguardo, sia sempre in una posizione di ascolto per accogliere il grido di quanti non hanno voce.

Prendersi cura dell'altro non può essere allora solo un gesto straordinario, ma l'ordinarietà della vita.

Come dice papa Francesco nel messaggio per la IV giornata mondiale dei poveri, tendere la mano al povero fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita: la solidarietà è l'unico antidoto contro il virus dell'egoismo, ben più potente del Covid.

Le offerte raccolte in questa domenica sono destinate alla Caritas

COMPIERE GESTI CHE DANNO SENSO ALLA VITA

Dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale dei poveri (cfr. nn. 4-5-6)

Per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità. ...

Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. ... Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.

Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati.

La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile.

La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto,

non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.



VISITA ALLE FAMIGLIE

In osservanza delle restrizioni in atto a causa della pandemia, la visita alle famiglie con la benedizione natalizia è sospesa.

Se sarà possibile, verrà effettuata nel periodo successivo al Natale.

Cercheremo di raggiungere ugualmente tutte le famiglie con un messaggio scritto di vicinanza e augurio.

Occasioni di preghiera verranno offerte nelle parrocchie in alcune serate prima di Natale.

Ognuno è invitato anche a mantenere vivo il gesto di generosità di un'offerta straordinaria a favore della parrocchia in occasione del Natale, segno di partecipazione e sostegno alla vita della comunità.

LA "CARITAS" NELLA DESIO DEL CINQUECENTO 2. Giovanni Maria Lampugnani e la 'Scuola dei Poveri Putti'.



Giovanni Maria Lampugnani, nacque a Milano in data non conosciuta, da Giovanni Antonio (mercante della parrocchia di san Giovanni presso Porta Comasina) e da Paola Bicchieri. Era discendente da nobile stirpe, dotata di vasti possedimenti terrieri, tra i quali molte pertiche di terreno in Desio, con annessa dimora (come figura dal censimento del 1515). Per tale ragione il Lampugnani frequentò il borgo desiano fin da giovanetto. In seguito ebbe modo di rendere ancor più florido il proprio patrimonio, con l'espansione di varie attività commerciali che lo impegnarono non solo nel milanese ma anche a Roma e a Napoli.

Uomo di integra condotta e di esemplare vita cristiana, il Lampugnani, amava trascorrere molto del suo tempo a Desio ed ebbe modo di rendersi conto della precarietà della vita locale, notando anche alcuni limiti nell'attività dell'opera benefica gestita dalla Scuola di Santa Maria e Agata. Ciò soprattutto in merito al rivolo di proventi che in questa Scuola veniva destinato non tanto alla vera e propria beneficenza, quanto alle attività ecclesiastiche e che quindi rendeva più ridotto il flusso di beni aventi esclusivo scopo assistenziale.

Giovanni M. Lampugnani sposò Ippolita Casati e il fatto di non avere avuto figli favorì in lui l'idea di destinare il suo patrimonio a un'istituzione che avesse come scopo primario sia la beneficenza per i più bisognosi, che la diffusione di un minimo di istruzione per i figli della povera gente. Si sa che a quei tempi l'unica formazione esistente era quella impartita da precettori che frequentavano le dimore dei nobili: non esisteva alcuna attività didattica alla portata della gente comune.

Il Lampugnani fondò quindi con atto notarile del marzo 1547 la 'Scuola dei Poveri Putti', sita nell'attuale via Portichetto, dietro la Basilica, col dichiarato scopo di nominare un maestro che *'insegna a detti puti il principio delle lettere, leggere et scrivere, con un pocho di abbacco, cioè somare, restare, moltiplicare e partire'*.

Il fondatore non si limitò a nominare solo il maestro ma volle nella Scuola la presenza di un medico, di un farmacista e di un barbiere-chirurgo (di fatto un infermiere). Ideò la costituzione di un fondo per aiutare la formazione della dote

a ragazze povere, per fornire l'allattamento ai neonati rimasti senza madre, promuovendo inoltre l'emissione di buoni per alimenti e la concessione di contributi per la riparazione delle case delle famiglie indigenti.



E' singolare il fatto che, per quanto concerne l'aiuto alle nubende povere, il Lampugnani stabilì che venissero assistite non solo le ragazze di buona condotta ma anche quelle di dubbi costumi *'...a ciò che le cative se fazano buone ad honore et gloria de Dio'*.

I principi della Scuola erano improntati a una rigorosa vita cristiana, le attività didattiche venivano accompagnate da momenti di preghiera e di piccola

catechesi, il maestro era scelto tassativamente tra i religiosi, però non doveva avere impegni in Canonica al fine di essere meglio dedito all'attività didattica, mentre tutti gli esponenti della Scuola erano tenuti a una condotta cristiana esemplare. Per curiosità notiamo che i membri del primo 'capitolo' reggente la Scuola portavano i cognomi Briani, Sala, Resnati, Baffa, Solaro e Bergomi.

Lo statuto della Scuola, redatto in modo alquanto accurato (riflettendo in tal senso tutta la personalità del Lampugnani), prevedeva un severo controllo della gestione, così da evitare possibili distrazioni di fondi o proventi. Nel corso della visita pastorale del 1579, l'arcivescovo Carlo Borromeo troverà tutto in ordine e ben funzionante, fatto che darà origine a non poche gelosie in seno ad alcuni Canonici.

Dopo appena pochi mesi dalla fondazione, il Lampugnani lasciò per testamento tutti i suoi beni alla Scuola (giugno 1547). Il nobile uomo morì nel marzo del 1563 a Milano e venne sepolto sotto l'ingresso della Basilica di Desio. Ancora oggi vi si può notare un'epigrafe sul pavimento, posta poco avanti la porta centrale, che ricorda la sua nobile figura, che giustamente si può definire come un *"Grande uomo vissuto in un secolo di miserie"*.

La Scuola dei Poveri Putti continuò con successo la sua opera fino all'epoca napoleonica, allorché nel 1808 venne fusa nella Congregazione di carità.

Beppe Monga

CRESIMA DEGLI ADULTI



Con la Cresima inizia il tempo della vita cristiana professata e testimoniata nella comunità. È il tempo della missione: col dono dello Spirito si è pronti a "prendere il largo", ad uscire, a rendere ragione della fede ricevuta. I cresimati sono i nuovi "discepoli-missionari", «viandanti della fede, felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!» in famiglia, sul posto di lavoro e nella società.

Gli incontri si terranno a Desio nella parrocchia SAN GIOVANNI BATTISTA (via Di Vittorio, 18) alle ore 20.30, nei seguenti venerdì:
13 novembre, 20 novembre, 27 novembre, 4 dicembre, 11 dicembre, 18 dicembre,
15 gennaio 2021, 22 gennaio 2021.

Per informazioni e iscrizioni: telefonare al 3498248638 (Cosimo Iodice)
Procurarsi il certificato di Battesimo (nella Parrocchia dove è stato celebrato)
Un secondo ciclo di incontri è programmato a partire dal 5 febbraio 2021

LAVORI DI MANUTENZIONE STARORDINARIA

Ad oggi sono stati raccolti € **4.280** a favore dei lavori di manutenzione straordinaria sostenuti dalla parrocchia ammontanti a € 25.000.

GRAZIE

E' possibile contribuire:
- attraverso le apposite buste presenti all'ingresso della chiesa
- direttamente a suor Graziana
- con Bonifico IBAN IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

"La Parola ogni giorno"

E' disponibile in chiesa il libretto di preghiera per il Tempo d'Avvento e Natale intitolato: **I MIEI OCCHI HANNO VISTO LA TUA SALVEZZA**.
Gesù in ogni piega della storia (€ 1,10).

In questo periodo significativo per ogni cristiano, tutti e specialmente le famiglie, possono concedersi una sosta di silenzio e di preghiera e mettersi in ascolto della Parola di Dio. L'invito è particolarmente rivolto a quelle persone o famiglie per le quali risulterà difficile per diversi motivi partecipare alla preghiera comunita-



AGENDA

Le iniziative potranno subire variazioni o cancellazioni in forza di disposizioni governative o diocesane.

Le catechesi di iniziazione cristiana si svolgeranno in modalità online.

Sono confermate le sante messe secondo l'orario attuale e in streaming.

Per partecipare alle celebrazioni è necessario portare con sé il MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE (una copia viene acclusa a questo numero della Fonte) e reperibile nelle chiese o sul canale TELEGRAM della parrocchia SSPP Desio

Domenica 8 novembre

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

Giornata diocesana Caritas e Giornata dei Poveri

Ore 18.30 *S. Pio X: S. Messa con il mandato agli operatori della carità*

Giovedì 12 novembre

Ore 17.00 *On line* : Inizio catechismo ragazzi dell' IC3 -IV elementare

Ore 17.00 -18,15 *Chiesa: Prove e Confessioni dei ragazzi della Prima Comunione - 5° Gruppo*

Venerdì 13 novembre

Ore 20.30 *Online: inizio del Cammino per la cresima degli adulti. (Per informazioni e iscrizioni vedi box)*

Domenica 15 novembre

I d'Avvento

Ore 17.30 **S. Messa di prima Comunione - 5° Gruppo** (trasmessa sul canale YouTube *ssppdesio* dalla chiesa dei Santi Pietro e Paolo)

INTENZIONI Ss. MESSE

PREGHIAMO PER...

MARTEDI 10 NOVEMBRE

8.30 Canevari Enrico

MERCOLEDI 11 NOVEMBRE

8.30 Augusta e Idelmino

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE

18.30 Fernanda, Luigi e Lepoldo
Monti Maria
Balzarotti Elia

VENERDÌ 13 NOVEMBRE

8.30 Ravasi Giuseppe
Angelina e Angelo

SABATO 14 NOVEMBRE

18.30

DOMENICA 15 NOVEMBRE

9.00 Gina e Orfeo

11.00 *Missa pro populo*

17.30